

**ATTI PARLAMENTARI
VIII LEGISLATURA**

CAMERA DEI DEPUTATI

**Doc. LI
n. 2**

RELAZIONE
SULLA POLITICA INFORMATIVA E DELLA SICUREZZA

(art. 11 della legge 24 ottobre 1977, n. 801)

semestre 22 maggio - 22 novembre 1979

**Presentata dal Presidente del Consiglio dei Ministri
(COSSIGA)**

Presentata alla Presidenza il 23 novembre 1979

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AL PARLAMENTO SULLA POLITICA INFORMATIVA E DELLA SICUREZZA

L'azione degli organi istituzionali di vertice previsti dalla legge 24 ottobre 1977, n. 801, è stata, nel periodo considerato, costantemente tesa ad assicurare la funzione di impulso e di indirizzo in relazione agli aspetti generali dell'attività informativa e di sicurezza ed ai problemi di particolare rilevanza che si sono presentati.

L'esercizio, vigile e costante, delle funzioni attribuite al Presidente del Consiglio dei ministri dalla legge sopracennata, in armonia con il dettato costituzionale, ha consentito di orientare nel modo più funzionale ed efficace lo svolgimento della delicata e complessa attività dei Servizi di informazione e di sicurezza, segnatamente in occasione delle frequenti riunioni del Comitato interministeriale per le informazioni e la sicurezza da lui presieduto.

Detto Comitato interministeriale, quale organo collegiale di consulenza politica del Presidente del Consiglio dei ministri, ed il Comitato esecutivo per i Servizi di informazione e di sicurezza, come organo di coordinamento tecnico dei Servizi, hanno offerto un contributo continuo e qualificato, per l'esame dei problemi di carattere generale e di situazioni concrete.

Per quanto riguarda il CIIS è da registrare una novità in ordine alla sua composizione, essendo stati chiamati a partecipare alla attività dell'organo collegiale in forza del disposto del terzo comma dell'articolo 2 della legge 24 ottobre 1977, n. 801, anche i Ministri onorevoli Michele Di Giesi e Renato Altissimo.

Per quanto attiene la Presidenza del CESIS, è stata confermata la delega al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri onorevole avv. Francesco Mazzola, prevista dal terzo comma dell'articolo 3 della legge 24 ottobre 1977, n. 801.

In funzione di supporto tecnico dei due organi collegiali, la Segreteria Generale del CESIS ha svolto una indispensabile attività di preparazione, di esecuzione, nonché di studio e di approfondimento di tutti gli elementi necessari, in modo particolare, alla azione di coordinamento dei Servizi.

Si pone peraltro il problema di una sensibilizzazione delle altre Amministrazioni dello Stato ai fini dell'acquisizione in via ordinaria di documentazioni e informazioni che, coordinate con le informazio-

ni originate dai Servizi, servono alla produzione di più complete « situazioni » per l'attività di Governo.

Numerose e delicate sono state le questioni che i due organi, ciascuno nel quadro delle proprie specifiche attribuzioni, hanno preso in esame nel semestre considerato.

Tra le materie maggiormente significative che hanno presentato aspetti di interesse dal punto di vista informativo e di sicurezza, sono da annoverarsi le strutture dei Servizi, la situazione della sicurezza negli istituti di pena, alcuni particolari profili delle relazioni internazionali del nostro Paese, l'attività dei Servizi di informazione e di sicurezza all'estero, taluni problemi particolari connessi alla situazione degli stranieri presenti in Italia oltre ad alcune altre questioni alle quali si ritiene di accennare più compiutamente in seguito.

All'inizio del periodo di cui trattasi erano in corso di attuazione le iniziative programmate dal Governo *pro-tempore* per assicurare la difesa dei possibili obiettivi di azioni terroristiche, in occasione della duplice consultazione elettorale del giugno scorso.

Gli sforzi compiuti ai fini della regolarità delle elezioni, per assicurare ai cittadini l'esercizio del proprio diritto-dovere di voto nelle migliori condizioni di sicurezza fisica e psicologica, sono stati coronati da successo.

Di ciò è stato preso atto da parte del CIIS che ha verificato la validità delle scelte operative effettuate ed ha espresso il proprio apprezzamento alle forze dell'ordine ed ai reparti militari impegnati nell'espletamento dei suddetti compiti di prevenzione.

All'insediamento del nuovo Governo ha fatto tempestivo seguito la convocazione del CIIS: nel corso della riunione sono stati oggetto di approfondito esame i maggiori problemi del settore informativo di sicurezza, ed è stata sottolineata la funzione del CESIS quale organo di coordinamento dei Servizi e centro di canalizzazione di tutti i dati di interesse, per valorizzarne la prevista funzione di « produttore » di dati conoscitivi sulle varie situazioni nei confronti del Governo.

La situazione del terrorismo ha costituito l'argomento sul quale si è concentrata maggiormente l'attenzione del CIIS. In questo settore si sono verificati fatti di rilievo come i numerosi arresti, la individuazione di diversi covi terroristici e la fase attraversata al suo interno dalla più pericolosa organizzazione eversiva di sinistra: su tali fatti si è particolarmente appuntata l'attenzione con analisi ed approfondimenti delle loro implicanze e conseguenze.

Le differenti posizioni che si sono registrate nell'area dell'eversione hanno condotto ad una riflessione sulle diverse connotazioni emergenti e ad un esame aggiornato della situazione del settore al fine di trarne utili elementi anche e soprattutto per la condotta dell'attività informativa di sicurezza.

Gli indubbi risultati che sono stati conseguiti nella lotta al terrorismo non devono, peraltro, portare ad un rallentamento degli sforzi necessari per sviluppare ed adeguare costantemente l'azione condotta sul piano informativo ed operativo di polizia, anche avvalendosi delle esperienze acquisite.

Il recente arresto di Daniele Pifano, avvalora quanto innanzi accennato. Infatti con tale episodio si vede confermata la previsione dei Servizi circa l'evoluzione dell'area dell'Autonomia che, abbandonate le funzioni di sostegno e di fiancheggiamento, si sarebbe avviata alla lotta armata: i vari collettivi, da quello di Via dei Volsci ad altri costituiti in quei centri urbani dalle problematiche sociali maggiormente complesse, si configurano ormai come centri elaboratori di piani eversivi ed elementi coagulanti in cui aree culturali, operaie e del sottosviluppo si fondono e si identificano per dare vita ad azioni di lotta violenta ed a conflittualità permanenti ed indiscriminate, affrancate dal controllo dei sindacati di cui ripudiano e disconoscono ruolo e prerogative.

L'Autonomia, pertanto, passando attraverso un processo di gradualità evolutiva, ha finito col rivelarsi cellula integrante dell'eversione stessa rafforzata dal supporto ideologico che la costituzione dei vari collettivi ha contribuito a far gravitare intorno alla sua area di influenza e di espansione.

Il ritrovamento di due armi particolarmente sofisticate attesta come da parte dell'eversione si sia ormai raggiunto un elevato grado di perfezionamento addestrativo inteso come stadio avanzato della lotta armata.

I Servizi sono particolarmente sensibilizzati a tale processo di maturazione e vanno svolgendo, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, una azione di attenta vigilanza e di opportuno ulteriore approfondimento, intesa a valutare la potenzialità operativa dell'eversione e le sue eventuali progressioni.

Per le implicazioni di carattere politico nonché per il grave pericolo che situazioni del genere comportano per l'incolumità delle persone coinvolte, il CIIS ha seguito direttamente lo svolgimento della vicenda del dirottamento di un aereo della Compagnia di bandiera avvenuto il 7 settembre, e delle trattative condotte con i dirottatori.

L'episodio, concluso, come è noto, senza conseguenze per le persone, ha consentito di verificare, in un quadro reale di accadimenti, il grado di efficienza degli organismi interessati.

L'attività del CESIS, centro canalizzatore dei dati informativi dei Servizi e delle altre Amministrazioni, e punto di raccolta del fabbisogno informativo necessario per l'azione politica del Governo nel settore, è proseguita, secondo l'impulso e l'indirizzo del Presidente delegato, per l'esame e la valutazione di tutti quei problemi che si sono presentati, in particolare, nel quadro della funzione di coordinamento tecnico dei Servizi.

La situazione eversiva, inoltre, ha indotto ad una azione di raccordo tra l'attività dei Servizi e quella degli organi di polizia, in modo da facilitare lo sfruttamento sul piano operativo di polizia dei risultati delle azioni portate a termine a livello della pura attività informativa.

In un sistema ove gli appartenenti ai Servizi sono privi di funzioni di polizia giudiziaria, è indispensabile un buon funzionamento del raccordo tra momento informativo e momento operativo di polizia, e ciò in modo particolare per ottenere risultati concreti nella lotta al terrorismo, ove gli interventi del « braccio armato » si

pongono sovente con carattere di assoluta immediatezza e rapidità: ciò è stato sottolineato in occasione della presentazione dell'attuale Governo al Parlamento e rappresenta una linea di comportamento alla quale ci si è strettamente attenuti.

Specifica attenzione è stata dedicata al personale dei Servizi ed al grado di efficienza delle loro varie articolazioni strutturali.

Particolarmente seguiti sono stati alcuni episodi terroristici nell'Alto Adige che, pur non raggiungendo i livelli di gravità propri dei periodi più acuti del passato, hanno indotto peraltro ad una considerazione specifica anche verso questa particolare area di interesse onde controllarne, pure sul piano informativo, gli eventuali sviluppi.

In tale contesto i Servizi hanno fornito, agli organi di polizia giudiziaria procedenti, i riscontri di competenza.

Per i riflessi che l'iniziativa comporta nel quadro dell'azione complessiva diretta a fronteggiare il terrorismo e l'eversione, sono stati approfonditi, anche sulla scorta di analoghe esperienze condotte in altri Paesi europei, i vari aspetti connessi con la istituzione di un nuovo documento di identità.

Tale documento potrà consentire l'identificazione delle persone con il grado di certezza garantito dai peculiari requisiti tecnici di fabbricazione diretti ad assicurarne l'autenticità contro eventuali tentativi di alterazione o di falsificazione.

Per quanto concerne il complesso elaborativo della « banca dei dati informativi », il sistema è entrato nella fase che presuppone la sua configurazione definitiva tramite l'installazione ed il perfezionamento dei collegamenti centrali e periferici onde permettere, parallelamente ad un costante ed ininterrotto flusso di dati, l'elaborazione di questi in maniera attendibile, coordinata e tempestiva.

Contemporaneamente, sono proseguiti gli studi volti ad individuare i settori di più diretto interesse che hanno formato oggetto di appositi progetti di programmi la cui concreta operatività è prevista a breve termine.

Uno degli aspetti più qualificanti del sistema, e che si evince dall'esperienza maturata, è quello relativo all'effettivo ed operativo coordinamento degli utenti, circostanza che ha consentito di definire, su basi omogenee ed unitarie, i qualificanti apporti dei vari Organismi e, conseguentemente, il soddisfacimento delle esigenze per le quali il sistema è stato preordinato.

CESIS

All'azione svolta dal CESIS quale organo collegiale si è fatto riferimento in precedenza, sottolineandone la specifica funzione di necessario supporto per l'esercizio delle attribuzioni del Presidente del Consiglio dei ministri previste dalla legge n. 801 del 1977.

Per tale funzione, la Segreteria Generale del CESIS ha fornito una assistenza istruttoria, di studio e di esecuzione, per l'approfondimento preventivo delle questioni esaminate dal CESIS e per lo

adempimento delle determinazioni adottate, svolgendo una attenta opera di raccordo e collegamento sia con i Servizi che con le altre Amministrazioni dello Stato.

In tale modo, oltre a garantire la continuità dell'azione dell'organo collegiale, si è svolta un'attività strumentale all'esercizio da parte del Presidente del Consiglio dei ministri delle sue funzioni nel settore delle informazioni di sicurezza, tramite la disponibilità permanente ed immediata di una struttura portante, in termini di personale e di organizzazione, che ha consentito di raccogliere ed ordinare il flusso informativo nonché di far fronte alle necessità di analisi, accertamenti, interventi presso altre Amministrazioni, documentazioni, stampa ecc...

In tale contesto, è proseguito con particolare attenzione lo studio e l'analisi del fenomeno eversivo e terroristico, delle aree fiancheggiatrici e dei gruppi oltranzisti, con matrici di espressa e clamorosa violenza, sia di sinistra che di destra.

È stato a tale proposito tenuto costantemente aggiornato, grazie alle notizie fornite dai Servizi di informazione e di sicurezza o acquisite da altre fonti, il quadro generale.

Sono stati al riguardo esaminati, analizzati e posti a confronto i documenti redatti dalle organizzazioni eversive. Tale attività ha permesso di evidenziare una serie di rilievi sull'eversione in generale e su alcuni gruppi terroristici, nonché sulla relativa organizzazione e funzionamento. Momento di specifica riflessione ha costituito l'attuale « dissidio » sorto all'interno dell'area, soprattutto in relazione alla possibilità di formulare ipotesi sui futuri orientamenti nell'ambito della lotta armata.

Una particolare attenzione è stata posta all'evolversi della situazione nelle carceri italiane con speciale riguardo a quelle « a massima sicurezza », in relazione a presunti piani di evasione da attuare mediante sommosse o agitazioni.

A tal fine sono stati sensibilizzati, a più riprese, i Servizi di informazione e di sicurezza, il Ministero di grazia e giustizia, il Ministero dell'interno e l'Arma dei carabinieri, su fatti e situazioni generali e particolari ai fini di una attenta riflessione sulla situazione per una più adeguata e coordinata azione preventiva.

Inoltre, sono stati seguiti i più rilevanti episodi attribuiti ai gruppi eversivi esaminandone l'andamento globale e specifico mediante le opportune valutazioni.

In tale quadro si è avuto modo di registrare i numerosi concreti risultati conseguiti con le operazioni di polizia giudiziaria, condotte con successo nei settori dell'eversione e dei gruppi terroristici.

Di particolare rilievo appare, poi, l'iniziativa diretta alla ricognizione degli impianti della Pubblica Amministrazione che, per la loro rilevanza, rivestono un interesse preminente in ambito nazionale. L'individuazione degli impianti di cui trattasi, è stata operata sulla base di taluni parametri posti in relazione con il grave nocimento alla comunità nazionale che potrebbe derivare dal loro danneggiamento o inattivazione per un periodo più o meno breve ovvero dalla diffusione non autorizzata di notizie o documenti rela-

tivi a parti e componenti essenziali di essi. Ulteriori studi in corso, tendono ad individuare modalità e mezzi per addivenire ad una loro più incisiva e concreta tutela.

Sulla base delle notizie pervenute, sono stati acquisiti nuovi elementi di valutazione riguardanti i Servizi informativi stranieri operanti nel territorio italiano e che rimangono oggetto di costante osservazione.

Sono stati pure approfonditi i vari aspetti attinenti alle relazioni con i Servizi esteri collegati, nel quadro dell'azione di coordinamento istituzionale devoluta al CESIS.

Per quanto concerne le realizzazioni funzionali di supporto all'attività del Comitato, collegate alla creazione di un sistema elaborativo di dati ad elevata componente scientifica, il relativo progetto ha superato la fase di definizione quanto alla scelta degli idonei strumenti finalizzati al tipo di ricerche da condurre.

In parallelo, è stato dato l'avvio ad una serie di analisi intese ad individuare, nei vasti e diversificati campi istituzionali, i vari settori che, in via prioritaria, dovranno formare oggetto delle procedure applicative del sistema.

All'individuazione di detti settori, sono seguiti gli studi, tuttora in corso, per la scelta, la definizione e la creazione di programmi *ad hoc*, finalizzati al pieno soddisfacimento delle esigenze relative agli aspetti di interesse.

La concreta operatività del sistema potrà avvenire al compimento dei tempi tecnici necessari per il completamento delle occorrenti opere infrastrutturali.

SISDE

Tutti i settori più importanti dell'organizzazione centrale e periferica del Servizio sono stati attivati nelle diverse articolazioni strutturali operativo-informative, amministrative e tecnico-scientifiche.

Particolare impegno è stato dedicato agli aspetti relativi al personale, che sono stati oggetto di approfondimento anche in sede CESIS, come si è già accennato.

Al riguardo si deve registrare anche la realizzazione della scuola di addestramento per gli agenti operativi del Servizio, articolata su varie componenti didattiche, logistiche ed infrastrutturali. Un corso è iniziato nel mese di novembre e comprende una fase teorica, una fase teorico-pratica ed una fase pratica, nel corso delle quali è previsto lo studio di questioni organizzative, materie giuridiche e socio-economiche, lingue e materie tecnico-professionali.

Per quanto concerne gli aspetti logistici, è in fase di assestamento e di ampliamento l'attuale sede dell'organizzazione centrale del Servizio, mentre sono state individuate idonee sistemazioni per le sedi periferiche.

Il processo di sviluppo organizzativo del Servizio ha consentito una crescita della sua capacità operativa in tutti i settori con un grado di funzionalità pressoché completo; tale situazione risulta confermata dai dati che saranno indicati di seguito.

Le varie componenti del Servizio, a livello centrale e periferico, costituiscono una seria base su cui fondare le attività di istituto, ai fini di una fattiva « presenza » del Servizio in vari settori, secondo le linee indicate negli indirizzi e nelle direttive governative.

Dall'attività svolta sono derivate informazioni e dati di notevole interesse sul piano conoscitivo e valutativo delle diverse situazioni, elementi che in campo operativo si sono rivelati di determinante importanza per l'avvio e la favorevole conclusione di operazioni da parte degli organi di polizia.

Nel periodo in questione sono state condotte, con le tecniche e gli intenti specifici del Servizio, determinate azioni informative che hanno investito diversi settori di interesse istituzionale, tra cui alcuni ambienti estremisti in contatto con gruppi terroristici, presunte partecipazioni ad azioni eversive, investigazioni nell'area del « partito armato » in varie parti del territorio nazionale, consentendo l'acquisizione di fattori informativi che hanno contribuito all'arresto di alcuni elementi di rilievo di una « colonna » terroristica, nonché a prevenire iniziative di natura eversiva in preparazione (alcuni attentati, tentativi di evasione e di sommosse in istituti di pena).

Nell'ambito della attività informativa generale è stato acquisito materiale informativo di rilievo nel campo dell'eversione di sinistra, che ha consentito di seguire la situazione dei vari circoli e gruppi oltranzisti e le loro iniziative nonché, tra l'altro, di fornire agli organi competenti utili elementi in ordine ad acquisti sospetti di armi ed a probabili bersagli di azioni terroristiche.

Nell'attività di ricerca ed individuazione dei gruppi eversivi dell'estrema destra sono stati forniti agli organi operativi di polizia giudiziaria i risultati acquisiti dal Servizio a seguito di apposita azione informativa concernente alcuni elementi operanti nell'Italia settentrionale.

L'attività svolta nel campo controingerenza e controinformazione nei settori di specifica competenza è stata caratterizzata dal notevole contributo informativo fornito dal Servizio in materia di visti di ingresso nel territorio nazionale e di concessioni della qualifica di rifugiato politico e della cittadinanza italiana, nonché in materie di interesse di Servizi esteri collegati.

Per quanto riguarda i possibili riflessi del terrorismo internazionale, oltre all'intenso flusso di notizie con i Servizi esteri collegati, nell'ambito della reciproca collaborazione, sono state effettuate numerose segnalazioni agli organi di polizia con particolare riferimento a quegli episodi che, sia pure marginalmente, potevano avere ripercussioni nel nostro Paese.

Le informative hanno riguardato, tra l'altro, alcune minacce di azioni terroristiche ai danni di Compagnie aeree, attentati contro Rappresentanze diplomatiche estere in Italia, contatti tra elementi di gruppi eversivi appartenenti a Paesi diversi, il transito in Italia di un certo quantitativo di esplosivo destinato ad attentati in altro Paese europeo.

Nell'ambito della collaborazione internazionale esistente tra SISDE e Servizi esteri collegati, oltre al già citato scambio di elementi informativi, rappresentanti del Servizio hanno partecipato ad incontri e seminari internazionali per la trattazione di problemi di

interesse, ad esponenti di alcuni Servizi esteri sono stati ricevuti in visita presso il SISDE.

Nel periodo considerato sono altresì proseguite le attività di studio e di analisi a carattere periodico, ai fini di una sempre più approfondita ed aggiornata conoscenza dei fenomeni specifici e per l'utilità a fini di previsioni che tali attività rivestono. Di peculiare interesse sono apparse le situazioni periodiche sul terrorismo corredate da tavole statistiche e da valutazioni sui documenti diffusi dai vari gruppi nonché da analisi macrosociali sul fenomeno.

Per quanto concerne il settore tecnico-scientifico, sono state realizzate alcune attrezzature specialistiche per migliorare l'efficienza del Servizio nel campo delle telecomunicazioni e dell'elettronica applicata.

È proseguita altresì con ritmo crescente l'immissione di notizie di interesse nella « banca dei dati », il cui sistema elaborativo è impostato in funzione della lotta all'eversione ed al terrorismo e la cui gestione operativa fa capo al SISDE, mentre il SISMI ne assicura la conduzione tecnica.

È allo studio l'ampliamento del modello funzionale per l'inserzione nel sistema di altri tipi di informazioni, per consentire correlazioni automatiche ed analisi e valutazioni più complete.

Entro i prossimi mesi è prevista la realizzazione di un sistema elaborativo ridotto, integrato con quello della « banca dei dati », finalizzato alle esigenze di trattazione delle notizie stampa, allo scopo di una gestione più rapida ed efficace del settore.

SISMI

Nel semestre 22 maggio-22 novembre 1979 l'attività del SISMI è stata caratterizzata dal perfezionamento del complesso lavoro organizzativo in precedenza svolto e dall'affidamento dei metodi e delle procedure per il conseguimento di risultati qualitativamente più rilevanti.

Tale azione si è svolta agendo sia sugli uomini, mediante l'aggiornamento costante e l'addestramento continuo, sia sui mezzi, mediante l'acquisizione, nei limiti degli stanziamenti in bilancio, degli impianti e delle apparecchiature che una razionale ricerca nel settore della scienza e della tecnica consiglia.

L'attività informativa è stata condotta nell'ambito delle direttive governative e nel rispetto delle priorità nelle stesse indicate, non mancandosi di seguire con attenzione l'instaurarsi o l'evolversi di situazioni critiche in Paesi o aree di particolare interesse per la sicurezza dello Stato e di ricercare collegamenti transnazionali del fenomeno terroristico interno con gruppi o centrali eversive.

Anche per quanto riguarda il SISMI, motivi, facilmente intuibili, direttamente attinenti alla sicurezza impongono di non descrivere in concreto gran parte dei risultati ottenuti, per evitare che una generalizzata conoscenza degli stessi possa fare individuare metodi di lavoro, particolari strutture e aree di attuale o potenziale interesse del Servizio.

Nel settore dell'ordinamento continua l'opera di verifica e di adattamento dell'assetto ordinativo alle reali e specifiche esigenze che emergono adottando con tempestività i correttivi e le varianti che l'esperienza impone.

Risultano intensificate le relazioni internazionali, sia all'esterno, mediante la partecipazione di rappresentanti del Servizio a riunioni ed incontri, specie in ambito NATO e Comunitario, sia all'interno, accentuando i contatti con i Servizi collegati.

Nello stesso tempo il Servizio collabora effettivamente con il SISDE, fornendo un proficuo supporto informativo ed operativo.

Al riguardo, appare significativa l'azione che ha portato alla scoperta delle attività che facevano capo al gruppo terroristico, composto da sudamericani, operante a Roma ed in altre zone, cui anche la stampa ha dato recentemente ampio risalto.

Il risultato è conseguito anche dalla complessa attività che il Servizio svolge nel quadro del movimento degli stranieri, di cui si parla più oltre.

Per quanto riguarda il settore interno della sicurezza militare, l'azione è stata condotta sui seguenti fronti:

- a) difesa da attività di sabotaggio e terroristiche che presentano anche incidenze per la sicurezza militare;
- b) controllo di attività sovversive dirette contro le istituzioni militari ed il potenziale bellico;
- c) controlli a tutela dell'integrità territoriale nazionale;
- d) controllo di stranieri.

In particolare l'attività di sicurezza militare si è concretata in:

informative inoltrate agli organi di polizia giudiziaria ai sensi dell'articolo 9 legge 24 ottobre 1977, n. 801;

contributi informativi ai SIOS di Forza Armata;

pareri per l'ammissione o il transito in porti o aeroporti nazionali di unità navali ed aeree straniere;

pareri per richieste di installazioni di utenze *telex*;

segnalazioni riguardanti la attività a carattere eversivo svolta ad opera di gruppi estremisti sovversivi;

proposte di espulsione di stranieri implicati in attività sovversive;

accertamenti su stranieri di interesse in relazione al loro ingresso o soggiorno in Italia.

Sono state inoltre avviate numerose azioni informative, alcune delle quali in collaborazione anche con organi di polizia, servizi collegati, ed organi collaterali, al fine di individuare le correnti e le modalità del traffico di armi e materiale strategico.

In questo settore è stata anche incrementata, soprattutto sulla base di acquisizioni ottenute dai Servizi collegati, Corpi di polizia e organi collaterali, l'attività di studio e documentazione attinente al miglioramento delle cognizioni tecniche sui materiali, sulla specifica legislazione straniera, sulle procedure e accorgimenti adottati nel traffico.

Per quanto concerne il controspionaggio nell'ambito di competenza del SISMI, si è avuto modo di registrare una relativa flessione dell'attività condotta dai servizi informativi stranieri, da attribuirsi ai risultati conseguiti nel semestre precedente. Infatti tale battuta di arresto è verosimilmente da ascrivere ai provvedimenti che hanno colpito alcuni agenti informativi stranieri ed alla pubblicità data alle relative vicende da parte della stampa.

Permane, tuttavia, una situazione di minaccia e di potenziale pericolosità determinata da una serie di fatti e situazioni in ordine ai quali sono tuttora in corso attività di controllo e verifiche tendenti ad individuare aspetti incidenti sul piano della sicurezza nazionale ed a predisporre le conseguenti contromisure.

In tale contesto, l'attività difensiva si è concretizzata, in aderenza alle esigenze derivanti dalla minaccia, attraverso una serie di misure precauzionali, di controllo e di prevenzione, e di provvedimenti specifici.

Per quanto riguarda il delicato campo della ricerca informativa nel settore estero, sono state prodotte relazioni riguardanti l'attività militare, il campo politico-economico-industriale nonché l'attività eversiva.

Il consolidamento, l'ampliamento ed il perfezionamento delle strutture del Servizio ha avuto come naturale conseguenza l'arricchimento, soprattutto qualitativo, del patrimonio informativo di base e quindi una più consistente disseminazione di dati informativi in campo nazionale e NATO.

In tale quadro la collaborazione con i Servizi alleati e collegati ha registrato, nel semestre in considerazione, un apprezzabile incremento.

Particolare rilevanza assume il settore della memorizzazione ed elaborazione, che, oltre a soddisfare le esigenze, notevoli e complesse, proprie del Servizio, gestisce dal punto di vista tecnico-funzionale la banca dati informativi, a disposizione degli organismi competenti in via primaria per la lotta all'eversione ed al terrorismo.

* * *

I risultati quali si evincono dalla presente Relazione, il continuo miglioramento, ampliamento e perfezionamento delle attività, nei vari campi di interesse, consentono apprezzabili conclusioni circa l'efficienza dell'apparato complessivo dei Servizi di informazione e di sicurezza, dai quali è lecito aspettarsi ulteriori sicuri risultati.

Appare inoltre doveroso segnalare l'impegno con cui, in ogni settore, gli appartenenti agli organismi di informazione e di sicurezza ricercano costantemente, nello svolgimento della loro attività quotidiana, soluzioni per migliorare procedure e sistemi di lavoro favorendo conseguentemente l'agilità e l'immediatezza dell'azione informativa ai rispettivi livelli.

La precedente Relazione semestrale terminava riaffermando la esigenza di ulteriori sforzi per assicurare un funzionamento dei Servizi sempre più rispondente ai problemi da affrontare.

Episodi anche recenti ammoniscono che la partita con il terrorismo non è chiusa e che il fenomeno rimane l'obiettivo primario dell'azione dello Stato anche nel settore delle informazioni di sicurezza.

Resta pertanto valida la considerazione che i risultati realizzati indubbiamente positivi, in particolare nel campo dell'eversione, non inducono ad attenuare l'impegno costante che anima ad ogni livello gli operatori del settore, per rendere sempre più aderente alle esigenze il complesso degli apparati informativi.

In tale prospettiva, si osserva che il tempo trascorso dalla entrata in vigore della legge 24 ottobre 1977, n. 801, e le verifiche applicative derivatene, sembrano indurre a considerare l'opportunità di addivenire a talune integrazioni del quadro normativo attuale.

Pur essendo cura del CIIS sviluppare una costante azione di coordinamento tra CESIS, SISMI e SISDE appaiono esservi, sulla base delle esperienze maturate, incertezze e perplessità in ordine alle rispettive competenze e funzioni, derivanti da qualche lacuna ed indeterminatezza, anche in ordine alla configurazione di detti organismi ed al modello generale di organizzazione adottato, che non è possibile colmare né con direttive ed istruzioni, né con azioni politico-amministrative.

Il contributo che gli Organi parlamentari, ed in particolare il Comitato Parlamentare per i Servizi di informazione e sicurezza, potranno autorevolmente dare al riguardo, costituiranno indubbiamente un importante punto di riferimento per l'azione del Governo in questo settore così delicato della politica nazionale.